

**San Carlo, mercoledì
Pontificale in Duomo**

**Concluso il Sinodo,
riflessione di Scola**

**Caritas, domenica 8
Giornata diocesana**

**Messe per i defunti nei cimiteri
Scola al Monumentale e a Baggio**

Per la commemorazione dei defunti ecco gli orari e i celebranti delle Sante Messe nei cimiteri cittadini. Oggi al Monumentale, alle ore 15.30, celebra l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, che domani, alle ore 15.30, presiederà la celebrazione eucaristica presso il cimitero di Baggio. Sempre domani, alla stessa ora (15.30) in concomitanza, si terranno Sante Messe nel cimitero Maggiore, con monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare di Milano; quello di Chiaravalle, con monsignor Bruno Maronini, Moderatore Curiale; a Lambrate con monsignor Angelo Mascheroni, Vescovo ausiliare di Milano; a Bruzzano con monsignor Pierantonio Tremolada, Vescovo ausiliare di Milano; a Greco, con monsignor Carlo Facendini, Vicario episcopale della Zona pastorale I - Milano.



Il Cardinale: «Ha accolto il nostro invito, un segno di affetto e di stima per la Chiesa ambrosiana» Papa Francesco il 7 maggio a Milano

DI ANGELO SCOLA *

Con gioia e commozione vi annuncio che papa Francesco, accogliendo il nostro invito, sarà tra noi a Milano il prossimo 7 maggio. Il gesto del Santo Padre è segno delicato di affetto e di stima per la Chiesa ambrosiana, per la metropoli milanese e per la Lombardia tutta. Fin da ora esprimiamo la nostra gratitudine al Papa, che verrà a confermarci nella fede come domanda il suo ministero petrino: ministero d'amore personale ed ecclesiale. «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore» (Gv 21,17). Tutti coloro che persone e soggetti sociali, abitano la realtà milanese e lombarda - ne siamo certi - accoglieranno con letizia questo grande dono. La Visita del successore di Pietro si inserisce nell'Anno giubilare che papa Francesco ha indetto per documentare la vicinanza della Chiesa, nella verità e nella carità, a ogni uomo e a ogni donna, di qualunque età, censo e cultura. Di questo accompagnamento è stata espressione assai significativa il Sinodo dei vescovi la cui Assemblea si è appena conclusa e ora aspetta l'intervento del Santo Padre. La Visita pastorale di papa Francesco ci aiuta a meglio comprendere e attuare lo scopo della Visita pastorale in atto nella nostra Chiesa. Ogni comunità, mentre verifica il suo cammino, si sente incoraggiata a riconoscersi come presenza della Chiesa cattolica, cioè universale, perché missionaria per tutti gli uomini, per tutto l'uomo in questa stagione di transizione e di compassione, di tribolazione e di santificazione. L'insistenza del Papa sulle periferie e sull'amore preferenziale per i poveri ci fa avvertiti dei cambiamenti in atto nella nostra metropoli. Viviamo fin da ora l'attesa del Santo Padre nella preghiera. Il Consiglio episcopale milanese si riunirà domani mattina (28 ottobre), l'annuncio infatti è stato dato il 27 ottobre in Duomo nel corso dell'incontro del Patriarca dei Maroniti, Bechara Boutros Rai, con i sacerdoti ambrosiani, ndr) per dare avvio alla preparazione di questo grande evento: tutti insieme - sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici - per intercessione della Madonna, che dall'alto del nostro Duomo ci custodisce, chiediamo a Dio la grazia della conversione perché la Visita papale sia per tutti segno tangibile della presenza amorosa di Gesù, morto e risorto per noi.

* Arcivescovo di Milano



Il cardinale Angelo Scola e papa Francesco in occasione del pellegrinaggio a Roma nel 2013

Poretti. «Il Santo Padre viene per il Triplete»

DI GIACOMO PORETTI

È iniziato il conto alla rovescia per noi milanesi perché il 7 maggio dell'anno prossimo papa Francesco verrà aarci visita. È un peccato che abbia scelto quella data perché in questo modo non potrà vedere la nebbia che, assieme alla coltre alla milanese, è un po' il nostro vanto, un po' come l'escargot e la Tour Eiffel per Parigi, le tapas e la Sagrada Família per Barcellona o i wurstel e le macchine scabrate per Berlino. Non vedrà nemmeno il fantasmagorico e chiososo luna park dell'Expo che per quella data sarà già bevuto e smontato con i suoi mattoncini di lego riposti nelle scatole. Ma forse il Papa argentino ha scelto apposta quella data, primo perché senza la nebbia non si potrà dire «non si vedeva bene, non l'ho visto», e secondo perché senza il frastuono dei padiglioni nessuno potrà dire «c'era baccano e non l'ho sentito». Ho un forte sospetto che papa Francesco non venga a Milano nemmeno per farsi un giro in barchetta sul Naviglio e sulla Darsena né tanto meno per visitare lo stadio di San Siro a cui avranno stritato le rughe e rifatti gli zigomi per la finale di Champions League (a proposito il Papa ha risposto alle autorità locali e regionali confermando la sua impossibilità di realizzare il miracolo di portare le due squadre milanesi in finale; il Santo Padre ha altresì pre-

teso che nemmeno il Suo Datore di Lavoro, che pure di miracoli ne ha realizzati, sia in grado di operare un gesto così eclatante). Se conosco gli argentini quelli non li fregi con un piatto di tempura, quadrilateri di moda o palazzi con il bosco in casa; gli argentini sono gente vagamente malinconica, determinata ed essenziale, un po' come i milanesi.

Se conosco gli argentini, il 7 maggio dovremmo aspettarci una bella strigliata, anzi non proprio una strigliata, un incoraggiamento, un ambizioso incoraggiamento. Io li conosco gli argentini: il primo è arrivato 20 anni fa e sembrava che dovesse finire in una parrocchia di provincia per giocare il campionato di terza categoria, poi ne sono arrivati altri con l'aria da condottieri e da principi, e assieme al primo, che nel frattempo era diventato il capitano, hanno vinto il massimo che si poteva ambire: il «Triplete». Ora ho capito perché papa Francesco verrà a Milano. Papa Francesco chiederà a Milano, città del «Triplete», di rivivere quell'evento miracoloso: buoni, teneri, misericordiosi! Una richiesta scandalosa! Nemmeno Mourinho ha preteso tanto.

Ma evidentemente il Papa (diciamo così: il nostro Presidente della fede) sa che Milano ha un Allenatore delle anime di prim'ordine; e poi il Papa pretende l'impossibile da noi perché sa qual è il motto della nostra città: *Milano col coeur in man*.



Giacomo Poretti



L'ultimo libro di Poretti «Al paradiso è meglio credere» (Mondadori, 120 pagine, euro 17,50)



Martino V ricordato in una statua in Duomo

Dopo i brevi soggiorni di Alessandro II (originario di Baggio) nel 1068 e di Urbano II nel 1095, nell'ottobre del 1418 la Diocesi fu onorata dalla presenza di Martino V (Oddone Colonna), ospite di Filippo Maria Visconti nel suo viaggio di ritorno da Costanza, dove il Concilio aveva composto lo scisma d'Occidente. Il 16 ottobre il Pontefice consacrò il nuovo altare maggiore del Duomo e concesse ampie indulgenze. A ricordo di questo avvenimento, lo scultore Jacopino di Tradate venne incaricato di realizzare una statua di Martino V da collocare nella cattedrale: un'opera ancora oggi giudicata come una delle più alte espressioni dell'arte gotica lombarda.



Giovanni Paolo II al Congresso eucaristico

Giovanni Paolo II, il Pontefice recentemente canonizzato, è giunto in visita a Milano per due volte nel giro di soli 18 mesi. La prima venuta del Papa polacco in città fu in occasione della conclusione del Congresso eucaristico nazionale che ebbe luogo appunto a Milano dal 14 al 22 maggio 1983. In quella circostanza Karol Wojtyła trascorse nella metropoli lombarda tre intense giornate: le diverse componenti della comunità ambrosiana, insieme alle folle di fedeli, ebbero modo di ascoltare e di seguire il Pontefice in vari contesti, mentre particolarmente suggestive furono le celebrazioni da lui presiedute sul sagrato del Duomo.



Il ritorno di Wojtyła in memoria di san Carlo

Appena un anno più tardi la seconda visita di Giovanni Paolo II a Milano, scaturita dalla volontà manifestata dallo stesso Papa polacco di rendere omaggio alla memoria di san Carlo Borromeo (con il quale condivideva il nome di battesimo). Per il quarto centenario della scomparsa del Vescovo compatrono della Chiesa ambrosiana, il 4 novembre 1984 il Pontefice tornò così di nuovo a pregare davanti all'urna del Santo nel Duomo. Due visite che, insieme a quelle effettuate da Karol Wojtyła quando era ancora arcivescovo di Cracovia, sono oggi ricordate in una lapide posta nello Scurolo di san Carlo.



Benedetto XVI nel 2012 incontra le famiglie

Davanti a 1 a domenica 3 giugno 2012 Benedetto XVI venne a Milano per la conclusione del VII Incontro mondiale delle famiglie. Tre giornate ricche di appuntamenti: dal primo saluto alla città in piazza Duomo alla serata al teatro alla Scala (venerdì), dalla celebrazione dell'Ora Terza in Duomo con sacerdoti, religiosi e religiose, agli incontri con i cresimandi a San Siro e con le autorità civili in Arcivescovado (sabato). I momenti-clou si svolsero nella grande area di Bresso: il sabato sera la Veglia con le famiglie e la domenica mattina la solenne celebrazione eucaristica che Joseph Ratzinger presiedette davanti a un milione di fedeli.